Anno IV. N. 174 — Udine, Venerdì-Sabato 5-6 Agosto 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Incominciamo oggi a pubblicare in appendice una esatta relazione del viaggio e della prigionia nel Guatimala del R. P. Enrico Gillet d. C. d. G., del quale tanto si occupò la stampa nostrana ed estera al principio del corrente anno, scritta da lui medesimo e tradotta dall'originale inglese dall'ottimo nostro confratello il *Giorno* di Firenze.

Il racconto scritto con briosa semplicità è assai interessante specialmente per le varie vicende alle quali l'Autore andò soggetto nei ventun giorni, che rimase sotto il potere del presidente *Barrios*. Speriamo dunque che riuscirà gradito ai nostri benevoli lettori.

## I CLERICALI

I clericali salvano il mondo, esclamava testè un illustre pubblicista nel *Foglietto di Vicenza*.

Sì, ripetiamolo, poichè fa bene, poichè ci rinfranca lo spirito accasciato dallo spettacolo nauseabondo di una società corrotta, poichè ci vendica nobilmente del motteggio ingeneroso dei nostri avversari, i clericali salvano il mondo.

I clericali! quelli che amano Dio e la Chiesa innanzi tutto e sopratutto.

I clericali! quelli che credono alla filosofia della spiritualità ed immortalità dell'anima umana.

I clericali! quelli che senza coinquinarsi colle opere di Satana, obbediscono in pari tempo alle autorità costituite, anche se nemiche, anche se crudeli, anche se persecutrici delle loro credenze, delle loro istituzioni, del loro clero, dei loro frati, delle loro Chiese.

Sono quelli stessi clericali, che gregarii dell'esercito di Cristo, figli di Pietro, venerano, ascoltano, obbidiscono senza reticenze, senza incertezze, senza paura il Vecchio del Vaticano, il Sommo Pontefice, *luce delle intelligenze, guida della vita, Padre degli uomini e delle nazioni*; e impiegando legalmente tutte le loro forze, tutta la loro volontà, e tutta la loro influenza al ristabilimento del regno sociale del Vangelo, a null'altro aspirano che ad abbracciare gli uomini a piè della Croce, tutti ripararli sull'immobile pietra su cui è edificata la Chiesa, tutti raccogliere nel cenacolo di amore, di salute, di vita.

Sono quelli *stessi clericali che* vanno come cappellani nel furor delle battaglie, come angeli di conforto nella peste degli ospedali, come eroi della carità nell'ora dei tremuoti, delle inondazioni, delle carestie, dell'invasione nemica.

Clericali, che non osano il libello famoso anche contro i loro più spietati nemici, che perdonano ai loro percussori la guanciata, che rimpiangono nei loro spogliatori più che i beni perduti il disonore dei ladri.

Questi clericali, che son fatti segno al frizzo sarcastico di una plebe di settari, che sono *genterella* da trivio in bocca degli eterni nemici della Chiesa, che non hanno dritto, non che di parlare, neanche di levare la fronte, questi clericali appunto sono quelli che salvano il mondo.

Affermare non è provare. L'abbiamo affermato, proviamolo.

Il mondo si salva colla scienza, colla buona azione, colla carità fraterna.

I clericali non pretendono certo per sè soli il monopolio della scienza.

Sarebbe fare ingiuria alla verità, disinegare i diritti della giustizia.

I clericali sono di tradizione semitica, senza essere ebrei.

Non hanno il privilegio esclusivo di tutta la scienza, ma hanno il tesoro della rivelazione, che è tutta di loro.

Il primo storico, il più antico è Mosè, prima dei tempi storici della Grecia.

E' privilegio dei clericali adunque l'avere scritta e data una storia al mondo.

Ben poco ne comprenderebbero i nostri geologi della genesi del mondo senza il legislatore ebreo.

Salomone, il primo, tra i saggi, appartiene ai clericali.

I due periodi della sapienza antica cominciarono dalla genesi mosaica e si chiudono colla edificazione del tempio di Salomone.

Seppero i Greci, seppero i Romani.

Seppero coi Greci e coi Romani i Fenici, i Cinesi, gli Arabi, i Persiani.

Ma nelle loro leggende vi è la tradizione tutta quanta della dottrina biblica.

Cristo venne! Voi non lo adorate, ma non per ciò egli è venuto.

Nè Strauss, nè Renan, nè Nestorio prima di loro, nè Ario ancora prima di Nestorio, nè Manete, nè Cerinto, ed Ebione, hanno potuto rompere la catena delle predizioni profetiche intorno al Figliuol di Dio.

Il clericalismo piglia corpo, nome e figura.

Il diritto canonico ne conserva la parola, ma il sangue dei martiri ne avea cementato la sostanza, l'idea, il principio.

Leone Magno combatte i barbari, il clericalismo trionfa.

L'incendio venutoci come lava infuocata di Vesuvio, arde, abbrucia, incenerisce tutte le tradizioni, tutte le memorie.

Il clericalismo, rifugiatosi in una rocca, salva i tesori della sapienza antica e trionfa.

E' sempre la scienza, è sempre la parola rivelatrice della scienza, che accompagna, che segue, che investe come di splendida luce il Clericalismo.

I clericali hanno dissodato i terreni, hanno creata l'industria, hanno rapito alla natura i suoi tesori.

Sono dei clericali le più splendide opere della filosofia, delle scienze fisiche, della stessa coltura delle leggi.

Ai clericali appartengono i cannocchiali, le applicazioni del pendolo, la scoverta del sistema planetario solare.

La meccanica, la fisica, la zoologia, le matematiche pure ed applicate debbono moltissimo, se *non tutto, ai clericali.*

Li avete cacciati questi clericali dai loro santi recessi, essi vi hanno benedetto lasciandovi il tesoro dei loro studi.

E quando li avete spogliati di tutto, essi sono *venuti al letto delle vostre agonie*, vi hanno confortato al perdono dei vostri nemici, e vi hanno salvato dall'epidemia.

E quando li avete maledetti, hanno vegliato sulle vostre famiglie, sulle vostre case, *sulla vostra roba, sul vostro onore.*

E sono sempre i clericali che vi hanno educati, che hanno lavorato pel vostro progresso letterario e scientifico, e che voi avete ripagato tutto, prima col disprezzo, poi colla maldicenza, infine colla persecuzione.

Uno sguardo al mondo politico, e trovereto meglio a conoscere i clericali.

Governi, senza punto amore dei popoli, *speculare sulle rovine delle nazioni.*

Uomini sedicenti umanitari bivaccare nel campo delle loro imprese disoneste.

Gara di partiti, ambizione di potere, strazio fratricida.

E questo è ciò che vi ha di buono, ciò che vi ha di grande, di ammirevole nella così detta civiltà dei tempi!

I clericali, fuori di questa orbita, tengono sollevata la bandiera della onestà e *della giustizia.*

Senza di questi atleti, di questi campioni, di questi eroi il culto della virtù sarebbe un mito, l'onore della verità sarebbe una favola.

I clericali salvano *tutto, scienza, virtù,* onore, stato, ordine, grandezza.

Ecco i clericali, che salvano il mondo.

Il quadro è così seducente, il ritratto è così vivo, l'idea del *clericale* è così grande che noi temeremmo di confessarci per tali, se oggi non fosse atto di coraggio imposto dal dovere di fare pubblica e solenne professione di fede.

Ebbene, diciamola la bella, la grande, la magnifica parola:

Noi abbiamo la fortuna di essere clericali!

Ci sentiamo tanto grandi dopo queste confessioni, che abbiamo paura della nostra grandezza.

Siamo clericali, e vuol dire che apparteniamo a quella singolare generazione di uomini, che oggi da sola combatte e vince cento generazioni di uomini miscredenti e corrotti.

E' facile professare le opinioni, quando queste opinioni portano bene e riscuotono applausi.

Noi clericali, fatti segno al ludibrio di tutto un secolo corrotto, derisi nei parlamenti, ingiuriati nella stampa, cacciati quasi dal seno della società, noi clericali siamo appunto quelli che salviamo il mondo.

La mitologia va sino ad Ercole, la favola sino ad Achille.

I clericali vincono Ercole, vincono Achille, perchè non strozzano i nemici, ma li beneficano; non pigliano vendetta ma li benedicono.

Con questa divina filosofia Cristo salvò il mondo, e con questa stessa filosofia i clericali continuano la missione di Cristo, e salvano il mondo.
M.

## Il Concistoro d'jeri

Jeri *mattina* ebbe luogo l'annunziato Concistoro nel quale il Papa fece parecchie nomine fra cui quella di Mons. Azarian a Patriarca di Cilicia.

Il Papa pronunciò una gravissima allocuzione *in cui deplorò i tristi inconvenienti* della notte del 13 luglio in occasione del trasporto delle ceneri dell'immortale Pio IX. Narrò i fatti genuinamente e con grande energia protestò contro l'offesa fatta alla dignità e maestà del Pontificato. Disse che questi fatti confermano che il Papa è senza sicurezza e libertà. Lodò con parole *magnifiche la prova di fedeltà e devozione* data dai romani in quella luttuosa circostanza e si dichiarò pronto ad affrontare i sempre crescenti pericoli dell'avvenire.

Annunziò da ultimo il ristabilimento *della gerarchia cattolica nella Bosnia e* nell'Erzegovina.

Speriamo di poter offrire ai lettori nel prossimo numero il testo dell'importantissima allocuzione pontificia.

## La chiamata delle riserve

I giornali liberali si guardano bene dal dirlo, ma l'esecuzione di questa legge, che andrà in vigore il 15 corr., ha già suscitato un gravissimo malumore. E' difficile immaginare la confusione che questo fatto produce nelle famiglie e nelle pubbliche amministrazioni. Parrocchie che rimarranno per 40 giorni senza parroco: famiglie che rimangono *senza il loro capo, e, quello*

---

APPENDICE 1

# IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA

OVVERO

## VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER

ENRICO GILLET d. C. d. G.

Dopo le lunghe fatiche di un anno d'insegnamento di centocinquanta ragazzi, il Padre di Pietro *mio superiore generosamente* mi concedeva di prendermi un qualche onesto sollievo per le feste di Natale. La vita monotona e casalinga che ero stato costretto a menare fino allora, mi aveva quasi intorpidito lo spirito; per svegliarlo alcun poco, pensai ad uno svago più ampio dei consueti e quindi domandai ed ottenni il permesso di partire per S. Ignazio, bello e grande paese sul confine di Guatemala presso Peten. Il mio viaggio non doveva farsi in portantina (pitpan) ma a cavallo.

Io ho qui dei buoni e cortesi amici che sono più di me solleciti della mia vita. Costoro, parte scherzando e parte parlando sul serio, cercavano di dissuadermi da quel viaggio. Ma invano. Quindi accompagnato dai miei me ne andai in un posto chiamato il Boom, circa 35 miglia al disopra del fiume Old dove sperava procurarmi senza difficoltà una cavalcatura o almeno una guida. Non potei trovare nè l'una nè l'altra e poi fui costretto di ritornare a Belize mezzo risoluto di rimanermene in casa e così far cosa grata ai miei amici i quali desideravano che celebrassi con loro le feste Natalizie.

Quando ritornai in Collegio trovai un mio *confratello*, il fratello *Quin* che si preparava ancora egli ad un viaggietto di piacere. Subito ci accordammo insieme per tentare un altra via; ma i miei benevoli erano sempre del loro avviso di prima e uno o due di essi pietosamente mi predicevano una qualche disgrazia, o piuttosto per non parere volgari, temevano qualche terribile sferzata sulla testa dura di questo inglese. E' assai curioso che alle premure che mi facevano di restare con loro io rispondeva: *Timeo Danaos et dona ferentes*, o piuttosto *timeo dona et non ferentes*; gli avvenimenti provarono che io aveva ragione.

Il 22 di dicembre ci imbarcammo in una Galera di circa 68 tonnellate che portava il nome *Esperienza* ed arrivammo la sera di Natale innanzi a Livingstone. Là per alcune ragioni a me non inesplicabili restammo fermi in porto fino al mezzogiorno del dì seguente. Le campane della Chiesa suonavano vigorosamente a distesa nelle ore tarde della notte per chiamare il popolo alla *Misa de Gallo*, ossia alla messa di Mezzanotte; il *tamtam* il violone e *omne genus musicorum* intuonavano la musica nazionale per celebrare la gran festa, le acute voci dei piccoli Caribbi facevano udire i *loro cantici accompagnati dalle gravi* note degli uomini più adulti; e noi eravamo forzati a starcene in mare mentre col desi*derio eravamo nella terra che ci vedevamo* innanzi.

La posizione di Livingstone è deliziosa. Un alto promontorio coperto il dorso di selve le sorge dallato facendo un gran contrasto con le pianure a cui noi siamo da tanto tempo abituati, mentre al di dietro le montagne cangiando sotto i raggi del sole dal verde chiaro al verde cupo variano continuamente la scena e danno ad ogni loro cambiamento un nuovo aspetto alla città.

Appena sbarcammo nel porto vi trovammo il curato del luogo che ci attendeva. Egli era vestito in tela bianca come qualunque altro cittadino. Aveva il sigaro in bocca ed il cappello di paglia, messo un po' da una parte; di modo che, se non mi avessero detto chi fosse, non lo avrei giammai indovinato. Egli compì con noi tutti i doveri di un ospite cortese, e divenuto nostra guida ci condusse in giro per la città a vedere quanto eravi che avesse potuto interessarci. La città contiene 1500 abitanti quasi tutti Caribbi; le sue case assomigliano a quelle delle nostre colonie ed hanno i muri formati di *tacista* o di rami di palma intrecciati e legati fra loro a guisa di una forte palizzata, mentre il tetto è di foglie e qualche volta *anche esso di rami di palma resi* più solidi con ruvida calcina che riempie ogni foro. I soli edifizi che presentano una apparenza *diversa dagli altri sono due*. Uno di essi detto *Comandancia* o palazzo del Governo, ove trovasi il governatore e la dogana, è una lunga fabbrica di legno senza alcun ornamento; ma l'altro è di grande interesse per noi, e porta sui muri mezzo cadenti, l'impronta del dominio europeo, ed è testimonio contro ciò che erroneamente

che è peggio, senza mezzo di sostentamento; avvocati, ingegneri, medici condotti, i quali sono costretti ad abbandonare le loro occupazioni e i loro interessi con danno loro non solo, ma anche dei clienti.

Noi domandiamo solo una cosa. Se uno di quei Governi che la rivoluzione ha spazzato via, si fosse appena sognato di fare una legge che arrecasse il decimo soltanto di questi inconvenienti, cosa non si sarebbe detto, o gridato e protestato?

Alcuni giornali liberali hanno proposto di aprire sottoscrizioni per venire in soccorso alle famiglie di quei poveri diavoli che la legge strappa oggi alle loro famiglie, tanto per fare un esperimento. Questo fatto per sè mostra cosa sia una legge, la quale è considerata nè più ne meno come una pubblica sventura, e la cui esecuzione equivale a un flagello, come sarebbe una inondazione o un terremoto, tanto che vi è bisogno di formare dei Comitati di soccorso per le sue vittime. Questa proposta caritatevole è il più bell'elogio che si possa farne.

## Il Comizio contro le guarentigie

Pare che siano sorti ostacoli per il progettato Comizio che doveva aver luogo in Roma domenica prossima. Il Governo, che non ha avuto il coraggio di proibirlo apertamente e francamente per non urtare i nervi della radicaglia, ma che al tempo stesso conosce che diverrà uno scandalo e un affare brutto anche per lui, sembra che di sotto mano accumuli ostacoli sopra ostacoli specialmente dissuadendo i proprietari dei teatri dal concedere le loro sale.

Questo risulta anche dalle seguenti parole della *Lega della Democrazia*:

« Stassera, alle 9, nella sala della Società dei Reduci delle patrie battaglie ha luogo l'adunanza del Comitato promotore del Comizio contro le guarentigie papali.

» Fino a questo momento è stato impossibile alla Commissione poter trovare un locale. Il Ministero dell'interno impensierito dalla vastità (!) dell'agitazione anticlericale, a quanto pare, è ricorso a questo mezzo che è il più indegno di quanti ne furono messi in pratica fino ad oggi, e che non fu mai adoperato nemmeno dai moderati.

» Stassera la commissione dovrà decidere il da farsi in seguito a questo fatto che nessuno poteva prevedere. »

— Il *Diritto* intanto continua l'ipocrita sua opposizione al Comizio. Dall'articolo di ieri, stacchiamo il brano seguente che contiene una confessione molto preziosa, che cioè colla legge delle guarentigie il Governo italiano ha assunto un impegno colle nazioni europee.

« Nel caso concreto, la legge sulle guarentigie è una specie di patto giurato in faccia all'Europa; e sarebbe un volersi stranamente illudere il pensare che l'Europa si adatti a lasciarlo abrogare, senza dire anch'essa la propria parola. Noi confidiamo pienamente nella bontà della nostra causa, confidiamo nell'indifferenza che alla convenzione di cui si tratta mostra una delle parti interessate, confidiamo più che tutto nell'assurdità omai fatta evidente della convenzione medesima. È un fatto però, che, meglio di tutte le ottime ragioni, vale l'autorità e la forza di chi si accinge a patrocinarle, e che nella bilancia europea i nostri diritti avranno un peso molto maggiore e decisivo il dì che potremo gettarvi insieme la considerazione della nostra perfetta e reale solidità.

« Ora noi domandiamo se con tanta carne al fuoco (ci si permetta la frase trita, ma grandemente espressiva ed adatta) con tanta carne al fuoco in famiglia, sia conveniente aggiungerne altra per far intervenire anche gli stranieri a turbare la pacifica opera nostra? Domandiamo se sia utile perdere di vista i bisogni più urgenti della patria per tentare, con grave pericolo di ritardarlo, il conseguimento di un bene che non ci può fallire domani? E domandiamo sopratutto come si possa qualificare l'azione di coloro i quali promuovono ora una agitazione in questo senso ed a questo scopo? »

## Il saccheggio di Sfax

Mentre l'autorità militare comandante le truppe francesi nella Tunisia sta facendo un'inchiesta per verificare i danni recati nel saccheggio di Sfax dalle truppe stesse, riportiamo da una corrispondenza nuovi particolari sugli eccessi commessi, notando che molti di questi sono confermati anche dalla corrispondenza del *Figaro*:

Non contenta di aver saccheggiato i quartieri arabi, la truppa sbarcata saccheggiò anche tutto il quartiere europeo, non rispettando neppure la Chiesa cattolica.

Il Consolato italiano, l'Agenzia Rubattino, l'Ufficio della Commissione finanziaria sono stati devastati; le carte e i registri strappati e gettati al vento. Dietro istanza del signor Ernesto Vignale, agente della Commissione finanziaria suddetta, era stata messa una sentinella per guardare l'ufficio, ma ciò a nulla servì, giacchè l'ufficio medesimo fu ugualmente devastato.

Seterie, velluti, tessuti, merci d'ogni qualità e mobili ingombrano le strade; denaro portato via, gioie, oro e argento venduti a vil prezzo a chi ne volle approfittare.

L'uniforme del Console austriaco fu venduta per 10 franchi, mentre era costata 500; vestimenti intieri da uomo per 50 o 60 centesimi, oppure per un bicchiere di cognac. Si son veduti ufficiali superiori francesi andarsene a bordo con dei fagotti sotto il braccio, e così si calcola che furon portati a bordo delle corazzate oggetti per somme vistosissime.

Nella gran moschea furono fatte ogni specie di porcherie ed il saccheggio durò quattro giorni.

### Un oltraggio alla bandiera spagnuola

I giornali di Madrid raccontano che quel ministro degli esteri ha ricevuto una comunicazione dal console spagnuolo in Orano, il quale partecipa che la bandiera spagnuola è stata insultata in Sfax. Quando entrarono le truppe francesi in codesta città alcuni soldati si diressero alla casa del console di Spagna, gettarono a terra l'asta della bandiera e saccheggiarono completamente gli uffici e l'appartamento di quella rappresentanza.

I giornali di Madrid insistono perchè il governo chieda soddisfazione di questo oltraggio e si esprimono verso la Francia con parole di una insolita violenza.

Il corrispondente del *Temps* da Madrid tenta di gettare la colpa del fatto sugli indigeni tunisini, ma, per quanti sforzi egli faccia, non ci riesce.

## TRAME DEI FENIANI

La stampa inglese è impensierita per i possibili tentativi dei feniani. Fra i monumenti che costoro avrebbero deciso di far saltare in aria si cita pure l'abbazia di Vestminster

Al decano Stanley, che morì pochi giorni appresso, ne avevano dato avviso alcune lettere anonime alle quali si dovette prestare fede.

Tutti i giornali invitano il governo ad esercitare la più rigorosa vigilanza in ogni luogo e tempo, e più efficace di quella di cui ultimamente diè esempio la polizia nei pressi di Dublino, a Phoenix Park. Vi si era scoperto un considerevole deposito di fucili e *revolvers*. Ritenendosi che i proprietari dovessero presentarsi durante la notte per ritirare le armi, le autorità avevano messo in vedetta parecchi agenti incaricandoli di arrestare le persone che ivi comparissero. Ma gli agenti dopo molto aspettare, sopraffatti dalla stanchezza e dal sonno s'addormentarono. Quando si risvegliarono, le armi erano già state tolte di là.

Le voci reiterate di cospirazione e di macchine infernali generarono il timor panico della pubblica opinione.

Il *Times* considera con inquietudine il misterioso e vago pericolo, e l'insufficienza e il malvolere della polizia.

Lo *Standard*, che in un articolo pieno di paure, aveva denunziato la cospirazione dei feniani di America per la compera e l'invio di dinamite in Inghilterra, ritorna sopra l'argomento per esprimere alla polizia americana che non riuscì ancora a scoprire gli speditori dei colli criminosi, la meraviglia propria e dell'Inghilterra tutta.

Lo *Standard* conchiude col manifestare il desiderio « che il governo americano presti amichevole aiuto all'Inghilterra e cooperi insieme con essa a sventare la congiura diretta all'assassinio in massa. »

I feniani affermano di non aver avuto parte alcuna nella famosa congiura della dinamite.

Chi ne fu dunque l'autore? A quale sètta è egli ascritto?

Gli Irlandesi d'America e d'Europa dichiarano apertamente di respingere qualunque solidarietà cogli autori della così detta congiura della dinamite.

Il *Freeman*, giornale di Dublino, insinua che cospirazioni così facilmente scoperte siano state ordite da quelli stessi che poi si vantano di averle *svelate*. Ricusa perfino di supporre che O' Donovan Rossa ed altri capi del fenianismo in America siano complici di siffatte macchinazioni.

« Per ciò che riguarda la responsabilità dei principali capi del fenianismo in America e segnatamente del signor O' Donovan Rossa, — quand'anche si volesse concedere che non provenissero da costoro le macchine esplodenti sequestrate a bordo del *Malta* e del *Bavarian* nelle acque di Liverpool — non cesserebbero per questo di averne la responsabilità morale.

I loro giornali predicano quotidianamente l'assassinio e l'incendio.

Quello del sig. O' Donovan Rossa l'*United Irishmen*, per esempio, scrive a proposito del sequestro delle macchine infernali:

« Se erano destinate ad annientare il signor Forster ed il signor Gladstone ci rincresce che non siano arrivate al loro destino.

E proseguendo, eccita gl'Irlandesi ad incendiare Londra, Liverpool, Manchester, e le altre città dell'Inghilterra, come anche le navi della marina britannica.

Se anche si scoprissero e si punissero, a che servirebbe l'esempio se la stampa feniana degli Stati Uniti continuasse le provocazioni sue?

Non è forse sotto la influenza di certi giornali, per qualche rispetto rassomiglianti a quelli dei feniani, che agì l'assassino del signor Garfield?

L'opinione pubblica degli Stati Uniti, sebbene si mostri ancora contraria a qualunque restrizione della libertà di stampa, ritiene tuttavia che visti gli effetti dell'abuso di essa, il governo, appena ristabilito il sig. Garfield, piglierà severi provvedimenti contro quei giornali che non esitano a farsi promotori di assassinî e d'incendi.

I principali giornali dell'Associazione feniana d'America *(United Irishmen Society)* sono:

*United Irishmen*, fondato a New-York or fanno sei mesi e diretto dal signor O' Donovan Rossa, i cui principii politici si compendiano tutti in questa parola: dinamite.

L'*Irish Woorld*, che ha già 11 anni di vita, e che dopo l'arresto di Michele Boyton, eseguito in Irlanda in forza delle leggi di coercizione, ne pubblica ogni giorno il ritratto in prima pagina coll'iscrizione: « Il prigioniero americano. »

Infine il *Sunday Democrat* e l'*Irish American*, giornali ebdomadari, che celebrano in versi tutti gli attentati dei feniani e dei membri della Lega in Inghilterra.

E pur facendo caso delle *proteste* dei feniani contro gli autori delle macchine infernali, non si può far a meno di accogliere, siccome elemento e fattore del nostro giudizio, il seguente passo del programma deliberato dall'Associazione feniana d'America nella sua ultima assemblea generale di Filadelfia:

« Attaccata in casa sua, l'Inghilterra può facilmente essere distrutta.

« L'immenso deposito di munizioni che essa possiede per la flotta sua e per i suoi eserciti, e le sue ricchezze in merci d'ogni genere, sono accumulate in città, che sarebbe facile l'incendiare. A distruggerle non occorrono armi, nè cannoni, nè corazzate, nè soldati, nè marinai, nè tamburi, nè bandiere. Alcuni uomini disinteressati risoluti e docili, che agissero sotto gli ordini di un capo intelligente, potrebbero in pochi giorni annientare la maggior parte dei mezzi offensivi e difensivi dell'Inghilterra.

## UN ALTRO TRUFFATORE IN GUANTI

A Roma si parla molto dell'arresto eseguitosi in questi giorni del direttore del Circolo filologico internazionale. Una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* dà queste curiose informazioni:

Questa perla di direttore è un certo Eteocle Ambrosi, che si faceva anche chiamare cavaliere; un uomo dai 30 ai 35 anni, magro, alto, che si vedeva sovente al Corso, vestito irreprensibilmente di nero con la relativa tuba, una fisonomia tra l'idiota e il malizioso, con un po' di barba castana attorno al viso e gli inevitabili occhiali inforcati sul naso. Il prof. Ambrosi aveva anche un'altra particolarità: era sordo come una talpa, e parlava quell'italiano proprio di un tedesco o di un inglese che si trovi da un paio d'anni nella Penisola.

Questo individuo aveva dimorato, diceva lui, lunghi anni nelle varie capitali di Europa; venuto a Roma era rimasto altamente stupito che nella capitale d'Italia non vi fosse un Circolo filologico; e pensò subito lui a provvederla di questo indispensabile elemento di *progresso sociale*.

Non ci mise molto e riuscì anzi a trarre dalla sua persona rispettabilissima, e in poco tempo il *Circolo filologico internazionale* era fondato; l'on Coppino ne aveva accettata la presidenza onoraria, Domenico Berti la vice-presidenza; l'Ambrosi era riuscito ad avere sussidi dal Governo e da privati, che non sospettavano punto che in quella persona così timida, così compunta si nascondesse un solenne briccone.

Dopo un po' di tempo però cominciarono a circolare brutte voci su quel *Circolo*, si diceva che di studi filologici là dentro se ne facessero pochi; qualcuno cominciava già a sospettare che sotto vi fosse qualche tranello. Il direttore, per far cessare quelle voci, si diè a organizzare grandi feste; in occasione del centenario di Calderon della Barca, il Circolo promosse una grande accademia in onore del drammaturgo spagnuolo, con intervento di autorità e di celebrità letterarie, e con grande sciupio di discorsi, poesie e rinfreschi.

Un mese fa lo stesso direttore aveva invitato la stampa romana ad una cena al ristorante *Morteo*, a Ponte Molle; vi intervennero pure gli onorevoli Sandonato, Cavallotti e Ferdinando Berti, e tra i bicchieri di sciampagna si inneggiò al Circolo, al suo direttore, all'Italia, e a tante altre belle e brutte cose.

Pochi giorni dopo si inaugurava nella sala del Circolo, sempre con servizio di

---

va ora ripetendosi da molti: esser la religione contraria al progresso. Quei muri fabbricati con una specie di mattoni proprii del paese, e che hanno venti pollici di lunghezza, dodici di larghezza e 4 di spessore posano su una base di pietra e mostrano qual sarebbe stato quel convento, se i Padri che incominciarono ad erigerlo avessero avuto il permesso di rimanervi. Vicino ad esso vi sono le fondamenta della Chiesa, le cui dimensioni sono tali che caratterizzano i lavori di coloro che pensarono alla posterità, e che speravano in un avvenire migliore. Ora infelicemente sono coperte di muschi, erbe ed arbusti, e stanno là ambidue tristi monumenti, della così detta libertà, e della emancipazione religiosa.

Queste riflessioni forse sembreranno ora inutili, ma in quel momento, ch'io stetti a riguardar quel convento o presbiterio abbandonato, le massiccie fondamenta di quella chiesa e la fornace ben fondata che non lavora più dacchè i primi suoi padroni partirono, io non potei impedirmi dal pensare come ingiusti e irragionevoli siano coloro che vantano la libertà e non la danno ad alcuno, proclamano il progresso ed abbattono le forze che giovano a progredire.

Appena lasciammo questa località la mia attenzione fu attirata da una folla di fanciulli vestiti a festa e mi avvicinai a loro. Essi erano una quarantina, rappresentavano i pastori di Betlemme ed andavano in processione per la città ripetendo ad ogni casa gli inni di Natale che avevano cantato a mezza notte. Più fantasticamente eran vestiti, e più andavano orgogliosi. Dei cappelli bizzarri poggiavano loro lentamente sugli omeri, avevano gli adunchi bastoni ornati di trine e di fiori, le gambe erano intrecciate da molti metri di nastri turchini, rossi e verdi, e tre avevano il capo coronato di serti di vinchi, coperti di gruppi di fiori, o di mazzetti di carta. Tutti avevano la *sanajas* (si pronunzia sanakas) di zucca, e siccome andavano cantando le loro gaie rime, così ne accompagnavano l'armonia col rumore di alcune pallottole che vi stavano chiuse al di dentro.

*(Continua)*.

gelati, vini e leccornie, un corso di istruzioni per gli ufficiali della milizia territoriale.

Vi intervenne il generale Bariola, come rappresentante del ministro Ferrero. Ed ora il direttore, professore e cavaliere è in gattabuia.

L'imputazione che gli si fa è di avere truffato parecchie diecine di migliaia di lire, facendo depositare somme considerevoli a persone cui prometteva impieghi al *Circolo*, catedre, un mondo di cose insomma.

Quando costoro avevano depositato la somma richiesta dall'Ambrosi, e si presentavano a reclamare l'impiego promesso, egli naturalmente faceva il sordo.

Vedremo se farà il sordo anche in Tribunale.

## Governo e Parlamento

### Tassa del macinato

Per agevolare in via amministrativa la definizione delle contravvenzioni alla legge e ai regolamenti sulla tassa del macinato, le quali non siano passibili di pene corporali, il ministero delle finanze ha ordinato che gli uffici tecnici, nell'atto in cui trasmettono i verbali alla intendenza, di finanza abbiano anche a prevenire con avviso particolare il contravventore indicandogli a un tempo il titolo della contravvenzione e i limiti entro i quali può estendersi la multa fissa e la proporzionale, ed avvisandolo che è in facoltà sua di chiedere l'applicazione in via amministrativa nelle forme dal regolamento stabilite.

Lo stesso obbligo fa agli agenti delle imposte, quando si tratti di contravvenzioni relative ai mulini in cui la tassa si riscuota in base agli accertamenti della macinazione presunta.

### Notizie diverse

Pare confermato che, non essendosi trovato un locale chiuso per tenervi domenica prossima il *meeting* contro le guarentigie pontificie (vedi più sopra) ed essendo probabile che falliscano anche ulteriori ricerche, il comizio stesso verrà tenuto in pubblica piazza.

— La *Voce della Verità* dice che il ministero è venuto in possesso di documenti i quali indicano che, sotto l'apparenza di dimostrazioni anticlericali, per parte dei repubblicani ed altri radicali *si ha in animo* di provocare qualche cosa di più che delle agitazioni contro l'attuale ordine di cose.

Quindi è che il segretario generale dello interno dopo aver conferito coi ministri presenti in Roma e telegrafato all'on. Depretis, ha preso la risoluzione di proibire l'affissione, tanto in Roma che in altre città, di manifesti per convocazione di Comizi.

— Il *Diritto* dice che è assolutamente inesatto che al ministero della pubblica istruzione si prepari un vasto movimento nei presidi dei Licei del Regno allo scopo di punizioni o ricompense immaginarie.

## ITALIA

**Chieti** — Nella notte dal 2 al 3 si verificarono a Castelfrentano nuove screpolature lungo le roccie, che dinotano il movimento progressivo del sottosuolo.

Il pericolo non è forse imminente, ma diventerebbe gravissimo alle prime pioggie. Si teme un grande disastro.

Altre case sono state sgomberate: apprestansi mezzi di salvataggio. Sopra luogo vi sono sempre il sottoprefetto, due ingegneri, la truppa ed i carabinieri.

Tutto è stato provvisto per il ricovero ed il vitto alle famiglie rimaste senza tetto.

**Milano** — Un caso stranissimo. E' avvenuto un furto in un corpo di guardia.

I ladri ebbero l'ardire di introdursi nientemeno che nel corpo di guardia stabilito all'Esposizione, dove fecero bottino di lenzuola, coperte, scarpe e di quant'altro trovarono di buono. Inutile soggiungere che finora quei ladri appartengono sempre alla numerosa famiglia degli incogniti.

**Roma** — I giornali liberali hanno incominciato una fiera polemica per ottenere che siano tolte dalle vie di Roma tutte le *imagini sacre* che ornano gli edifizi privati. Così, dicono questi giornali: « esse non saranno più esposte a sfregi ed insulti non provocando *(sic!)* coloro che non professano principi cattolici. » A questo siamo arrivati, che nella capitale del mondo cattolico, nella sede del Vicario di Gesù Cristo, l'imagine di una Madonna o di un Santo è presa per una provocazione. — *quo usque tandem?!*

— La Commissione archeologica, incaricata di esaminare il valore dei ruderi addossati al Pantheon, che si sono scoperti in seguito alla demolizione della casa sull'angolo di via della Palombella, ha messo fuori il suo *parere*. Il quale è per la conservazione dei muraglioni. Si è pertanto già dato ordine per il restauro dei medesimi.

— L'altro ieri alle ore 6 è crollato l'arsenale d'artiglieria a San Calisto. Per ora non vi sono che due feriti un uomo e una donna, già ricoverati alla Consolazione; ma si hanno ragioni di credere che sotto le macerie vi siano delle vittime. L'autorità è sempre sul luogo del disastro.

**Palermo** — Da alcuni giorni circolano monete da 10 franchi in oro di conio falso. Le caratteristiche sono:

Il ritratto di Napoleone III epoca 1854. Sotto l'incrociamento delle fronde di mirto e d'alloro vi è un' A.

Le sembianze della moneta sono perfette; però il titolo dell'oro è di 12 carati, ciò che a parità di volume con una moneta legittima, costituisce una differenza in meno nel peso, assai rilevante.

**Venezia** — La statua di Marco Polo, ora arrivata da Canton, è intagliata in legno e dorata, in grandezza naturale.

Il famoso viaggiatore è vestito alla cinese col manto però e col cappello alla foggia europea. Egli è seduto ed ha i mustacchi e la barba a collare, dipinti in bleu scuro, e la sua fisonomia dimostra evidentemente di non avere il carattere mongolo, sebbene l'artista cinese vi abbia naturalmente impresso un tono e un'impronta particolare.

Davanti al seggiolone rosso sul quale Marco Polo è seduto, c'è un vaso di porcellana dove si depongono i profumi, perchè egli è venerato come un genio tutelare della Cina nel tempio di Canton; e sotto vi è l'iscrizione in lingua cinese.

Il merito storico di questa statua, e lo stesso suo originale merito artistico, fanno sì che verrà certamente ritenuta come una delle interessanti curiosità della mostra geografica; terminato il Congresso, verrà collocata in una delle sale del Museo Civico.

— All'occasione del Congresso, già lo dicemmo, ci deve essere una straordinaria illuminazione architettonica della Piazza. Ora la Commissione dei monumenti approvò il progetto del cav. Ottino, secondo il quale deve ripetersi la illuminazione del 1838. Non l'hanno veduta tutti quelli che compirono il mezzo secolo di vita; immaginate dunque la moltitudine de' curiosi. Centomila lumini sono ordinati alle fabbriche di Murano per le Procuratie; le cupole di San Marco brilleranno per luce elettrica riflessa, e le arcate porteranno lampade elettriche. Addio colombi! Anche per coloro che persisteranno a stare in campagna ci sarà qualche cosa. In cima del campanile di S. Marco si porrà, dicesi, un faro elettrico, come quello che nei primi giorni dell'Esposizione brillò sul Duomo di Milano.

## ESTERO

### Francia

La notizia che un attore sarebbe stato decorato ha vivamente commosso i membri della Legion d'Onore. Secondo la *Civilisation* un gran numero ha preso la risoluzione seguente:

I membri della Legion d'Onore che si troveranno in una sala, dove entrerà un attore decorato, dovranno subito ritirare la loro croce o il loro nastro.

### Spagna

Si legge nell'*Imparcial* di Madrid che l'Imperatore d'Austria ha acconsentito al matrimonio dell'Arciduca Carlo, fratello della Regina Cristina di Spagna, con l'infanta Eulalia di Borbone, sorella del Re Alfonso.

L'arciduca arriverà a Madrid nei primi giorni di settembre.

Il matrimonio avrà luogo, si dice, alla fine dell'anno; e l'augusta coppia partirà per Vienna, suo luogo di residenza.

### Inghilterra

Un periodico di Chicago asserisce che P. W. Crowe, un internazionalista irlandese, informa di avere egli costrutte le casse nelle quali si contenevano le macchine infernali sequestrate dalla polizia a Liverpool. Dice pure che le macchine furono fatte in Nuova York, dove, egli dice, molte altre se ne stavano costruendo.

## DIARIO SACRO

*Sabato 6 Agosto*

**TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**

## Cose di Casa e Varietà

### Bollettino della Questura

*del giorno 4 Agosto 1881*

**Cronaca dei ladri.** In S. Pietro al Natisone venne arrestato nel 23 luglio decorso certo L. T. che avea rubato non si sa sa che cosa a G. C.

— M. A. beveva del vino nell'osteria di F. M. di Spilimbergo e tra un bicchiere e l'altro, così per occupare il tempo, pensò di rubare un coltello all'oste; ma questi se n'accorse e glielo ritolse a viva forza.

— Alcuni ignoti, nella notte sopra il 30 del passato luglio, entrarono nel molino di R. F. e vi rubarono 20 kil. di frumento del prezzo di L. 5.

**Arresti.** Per ferimento alle persone di F. O., B. F. e F. M., nella notte decorsa vennero arrestati in Udine i vetturali A. T., G. C. e I. T.

— Per non sappiamo quale disordine comesso nel 30 p. p. venne arrestato in Casarsa G. Dell'A.

— In seguito a mandato di cattura venne, nel 29 luglio decorso, arrestato, in Prata certo N. T. condannato a 6 mesi di carcere per furto commesso in danno di A. C.

**Cronaca degli incendi.** In Lestizza scoppiava un incendio nella casa del sac. A. O. cagionando un danno di L. 2000; però la casa era assicurata.

— Nel 30 luglio si sviluppava un altro incendio nella casa di D. A. L. producendogli un danno di L. 9000.

— Il fuoco distruggeva pure una capanna dell'oste A. P. di Brugnera cagionandogli un danno di L. 800.

Non è a dire che, come al solito, questi incendii sono avvenuti per cause accidentali.

**Grave disgrazia.** Avvenne nel 3 luglio a Budoia. V. Z. essendo ubbriaco, si addormentò sul carro che conduceva. Voltandosi cadde e rimase sull'istante cadavere.

**Prezzi fatti** sul mercato di Udine il 4 agosto 1881.

| | | L. | c. | a | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'Ett. | — | — | | — | — |
| Granoturco | » | 14 | 40 | | 15 | 10 |
| Segala | » | 13 | 50 | | 13 | 90 |
| Avena | » | — | — | | — | — |
| Sorgorosso | » | — | — | | — | — |
| Lupini | » | — | — | | — | — |
| Fagiuoli di pianura | » | — | — | | — | — |
| » alpigiani | » | — | — | | — | — |
| Orzo brillato | » | — | — | | — | — |
| » in pelo | » | — | — | | — | — |
| Miglio | » | — | — | | — | — |
| Lenti | » | — | — | | — | — |
| Saraceno | » | — | — | | — | — |
| Castagne | » | — | — | | — | — |

*Foraggi senza dazio*

Fieno al quintale da L. 3,50 a L. 4.20
Paglia da *foraggi* » » —,— —,—
» da lettiera » » 3.40 3,55

*Combustibili con dazio*

Legna forte al quintale da L. 1.90 a L. 2.20
» dolce » » —,— » —,—
carbone » » 6,40 » 6.90

## ULTIME NOTIZIE

Si annunzia che il governo di Londra impedirà la riunione della Convenzione nazionale pel 15 settembre a Dublino, votata nell'ultimo *meeting* irlandese dietro proposta di Parnell.

— Telegrafano da Pietroburgo:

La polizia ha proibito ai giornali di parlare del viaggio dei sovrani.

— Il ministro di polizia Baranow ricevette dal comitato esecutivo due lettere, nelle quali si annunziava la sua condanna a morte.

— Un dispaccio da Berlino in data di ieri reca:

Ingnoti ladri penetrarono ieri notte nel palazzo dell'ambasciata austriaca involando molti oggetti di valore.

— Un banchiere di Amburgo voleva ieri entrare a forza nel palazzo imperiale, dicendo alle guardie che gli impedivano il passo, di essere un membro della famiglia imperiale. Fu arrestato, e, riconosciuto non sano in cervello, venne condotto al manicomio.

— La situazione elettorale in Francia è complicata. Si dice che la Camera che uscirà dalle prossime elezioni sarà una Camera affatto impotente; che il ministero Ferry dovrà soccombere e cedere il posto ad un nuovo ministero gambettista, il quale farà votare lo scrutinio di lista e scioglierà la Camera infra tre mesi. Seguirà la dimissione di Grevy surrogato da Gambetta; quindi la guerra.

— Si dà per certo che siensi presi accordi con Si-Sliman per catturare Bu-Amena.

— Il noto bonapartista Haussmann rinunzia a ripresentarsi candidato in Ajaccio. In una sua lunga lettera confessa di non avere nessuna speranza nell'avvenire del bonapartismo.

— La *Republique Française* dice che la nuova Camera deve essere diversa dalla precedente, per potere organizzare un governo democratico.

# TELEGRAMMI

**Roma** 4 — Il Papa tenne concistoro segreto dalle 11 alle una e mezza pomeridiane. Erano presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un allocuzione latina che pubblicherassi domani. L'allocuzione è dedicata agli incidenti della notte del 13, a rilevare i meriti di Azarian ed al ristabilimento della gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina.

**Castein** 4 — L'imperatore d'Austria giunse alle 11 1|2 recossi subito presso Guglielmo. Questi andogli incontro. Gl'imperatori si abbracciarono cordialmente, recaronsi al castello e vi rimasero a conversare tre quarti d'ora.

**Londra** 4 — Ieri il principe Galles aprì il Congresso medico internazionale. Assistevano i rappresentanti di ogni nazione.

James Pagel fu eletto presidente.

Courtney sottosegretario all'Interno fu nominato alle colonie.

Il *Daily News* dice: Il Consiglio esaminerà oggi l'affare di Bradlaugh.

**Brindisi** 4 — La squadra è partita per Bari.

**Londra** 4 — Il *Times* dice che Boker pascià andrà a Londra a comandare le truppe turche nella Tripolitania.

**Londra** 3 — Un dispaccio da Nuova-York annunzia: La polizia arrestò l'irlandese Crove che si era vantato di aver spedito a Liverpool le macchine infernali. Si trovarono presso di lui quindici macchine infernali ed anche bombe esplodenti.

**Pietroburgo** 4 — Il *Regierungsbote* ha da Putsciatu Kostrama: L'imperatore è ricevuto dovunque colla gioia più cordiale. La famiglia imperiale pregò ieri sul luogo dove il suo Capostipite aveva ricevuto i delegati russi, che gli recarono l'annunzio essere la Casa Romanoff stata eletta a portare la Corona.

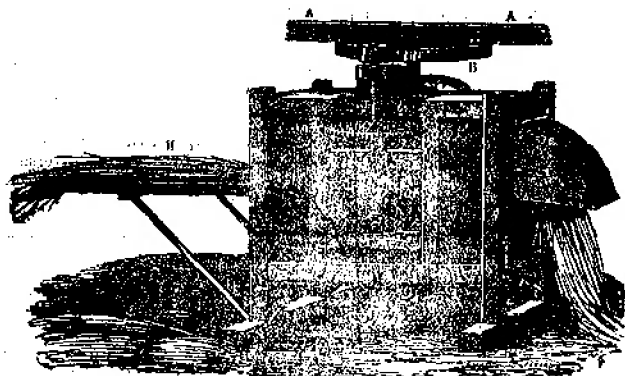
**Tours** 5 — Gambetta pronunziò al banchetto l'annunciato discorso. Dichiarò giunto il momento che la Repubblica mantenga le sue promesse, promuovendo l'emancipazione sociale e la piena libertà politica. E' perciò necessaria la parziale riforma della Costituzione, per quanto concerne il Senato, e la formazione di una maggioranza che rappresenti esattamente la Francia repubblicana.

La nuova Camera avrà il còmpito di risolvere tutte le questioni rispetto il potere amministrativo e le altre questioni sollevate. La Francia è democratica. Quale sia il risultato delle elezioni, nessuno penserà a resistere. Ogni divisione per rivalità sarà risoluta per omaggio al dovere non già pel potere.

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

# TREBBIATRICI

LIRE 150 L'UNA

LIRE 150 L'UNA

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

*Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una*

**FRATELLI DORTA — Udine.**

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria UDINE

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

## LA FARMACIA DI ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

# CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**Osservazioni Meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 agosto 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim. | 759.2 | 759.5 | 759.3 |
| Umidità relativa . . . . | 42 | 36 | 52 |
| Stato del Cielo . . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente. . . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . . | calma | S | S.E |
| Vento velocità chilometr. | 0 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado. . | 25.3 | 29.7 | 24.3 |

| Temperatura | massima | 32.4 | Temperatura minima |
|---|---|---|---|
| » | minima | 19.1 | all'aperto. . . . . 17.4 |

# SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi *riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.*

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

**Raimondo Zorzi** — *Udine.*

## Notizie di Borsa

**Venezia** 4 agosto

Rendita 5 0{0 god. 1 genn. 81 da L. 89,48 a L. 89,58

Rend. 5 0{0 god. 1 luglio 81 da L. 91,65 a L. 91,75

Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,28 a L. 20,30

Bancanotte austriache da . 217.50 a 217.75

Fiorini austr. d'argento da 2,16 50{ a 2,16,{—

**Milano** 4 agosto

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0{0 . | 91,92 |
| Pezzi da 20 lire . . . | 20,27 |

**Vienna** 4 agosto

| | |
|---|---|
| Mobiliare . . . . . | 370,— |
| Lombarde . . . . . | 130,— |
| Banca Nazionale . . . | 837 — |
| Napoleoni d'oro . . . | 9.31.1{2 |
| Banca Anglo-Austriaca . | —.— |
| Austriache . . . . . | —.— |
| Cambio su Parigi . . . | 46.55 |
| » su Londra . . . | 117,35 |
| Rend. austriaca in argento | 78,80 |

## ORARIO
della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da TRIESTE ore 9,05 ant. / ore 12.40 mer. / ore 8.15 pom. / ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto* / ore 10.10 ant. / ore 2.35 pom. / ore 8.28 pom. / ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant. / ore 4.18 pom. / ore 7.50 pom. / ore 8.20 pom. *diretto*

### PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant. / ore 3.17 pom. / ore 8.47 pom. / ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 6.10 ant. / ore 9.28 ant. / ore 4.57 pom. / ore 8.28 pom. *diretto* / ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant. / ore 7.45 ant. *diretto* / ore 10.35 ant. / ore 4.30 pom.

OLIO HOGG

**HOGG**, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale** e **assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

**Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.** Milano: via della Sala, 14-16. — **Roma** via di Pietra, 90.

OLIO HOGG

# SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli*, *Comessatti* e *A. Fabris.*

# CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel *sudiciume* di *fiori cartacei senza colore nè forma*, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

## TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

# CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I *molti* che *ne hanno fatto uso* finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

*Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni*

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

# Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Udine — Tip. Patronato